

Report dell'evento "Supporting SMEs against corruption"

In occasione dell'*International Anti-corruption Day 2017*, i partner del progetto europeo ACTS (Anti-Corruption Toolkit for SMEs, co-finanziato dal Fondo per la Sicurezza Interna dell'UE), insieme a EUROCHAMBRES, al Ministero dell'Economia belga e alla Camera di commercio Internazionale in Belgio hanno organizzato lo scorso 7 dicembre l'evento *Supporting SMEs against corruption*, per discutere insieme agli *stakeholder* presenti gli strumenti e le azioni a supporto delle PMI europee contro la corruzione.

Aperto da **Renaat SCHROOTEN**, Direttore Generale del Servizio Pubblico Federale per l'Economia del Belgio, il workshop ha visto due interventi iniziali. Nel primo *speech*, trasmesso via video, il Ministro belga del Lavoro, dell'Economia e dei Consumatori **Kris PEETERS** ha sottolineato le notevoli perdite per l'economia dovute alla corruzione - anche il Belgio non ne è esente, nonostante il Paese sia al 15° posto dell'[Indice sulla percezione della corruzione](#) di Transparency International - incoraggiando la predisposizione di *tool* e *guideline* per le PMI europee utili al contrastare del fenomeno, come ad esempio la [Guida anti-corruzione per le imprese belghe all'estero](#). A seguire, l'Ambasciatrice d'Italia presso il Regno del Belgio **Elena BASILE** ha mostrato grande apprezzamento per l'impegno che Italia e Belgio stanno assumendo nel contrasto ai fenomeni corruttivi nei settori pubblico-privato. In Italia, in particolare, la corruzione si lega al crimine organizzato, tema su cui il Paese insiste molto a livello internazionale, come dimostrato in occasione dell'ultimo G7. Tra le strutture e le azioni che contribuiscono alla trasparenza e integrità dei settori pubblico e privato, sono state citate il Registro delle imprese gestito dalle Camere di Commercio, l'ANAC con la sua essenziale attività di controllo e vigilanza, un adattamento *ad hoc* della normativa sostanziale e processuale (tra cui la recente approvazione della legge che tutela il cd. *whistleblowing*, cioè la segnalazione di attività illecite nella P.A. o nel privato da parte del dipendente che ne sia venuto a conoscenza per ragioni di lavoro).

Nel primo panel - *Debate about SMEs against corruption & policy making* - moderato da **Arnaldo ABRUZZINI**, CEO di Eurochambres, si sono registrati interventi di alto livello:

Yujing YUE (UNODC - Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine), ha illustrato la rilevanza della [Convenzione ONU contro la corruzione](#), le cui disposizioni si applicano direttamente al settore privato e ne permettono la collaborazione con il settore pubblico e la società civile per contrastare la corruzione. Ad essa si lega un meccanismo di revisione, affinché i Paesi membri possano adattare conformemente le proprie leggi. L'UNODC fornisce inoltre assistenza tecnica mediante vari progetti, e attività di training per imprenditori, autorità pubbliche e scuole (vedasi il [sito](#) dedicato).

Irina STEFURIUC (Commissione europea, DG HOME, *Anti-corruption Team Leader*): l'Esecutivo europeo contribuisce tramite molteplici approcci e modalità: sedendo a tavoli di rilievo internazionale (tra cui la recente [Conferenza ONU](#) a Vienna contro la corruzione); organizzando workshop tematici; monitorando periodicamente le *performance* degli Stati Membri; fornendo raccomandazioni e supporto alle riforme necessarie. L'UE stabilisce sia la direzione generale da prendere mediante la propria produzione normativa in materia, sia un *framework* per la regolamentazione della trasparenza nel settore privato (anti-riciclaggio; partecipazione agli appalti pubblici; tutela dei *whistleblowers*; clausole specifiche negli accordi commerciali, etc). I risultati dell'Eurobarometro appena pubblicata dalla CE mostrano che - sebbene il dato si scese del 4% rispetto al 2015 e dell'8% dal 2013 - ben il 68% dei [cittadini europei](#) e il 67% delle [imprese](#) afferma che il fenomeno corruttivo è ancora diffuso nel loro Paese.

Benedek JÁVOR, MEP, Vice-Presidente dell'Intergruppo del **Parlamento europeo** su Integrità, Trasparenza, Anti-corruzione e Crimine Organizzato, ha ricordato che le perdite economiche legate alla corruzione ammontano a 20 miliardi di euro all'anno (*corruption distorts the Market*). La corruzione favorisce le grandi multinazionali vicine ai regimi politici, mentre le PMI non hanno abbastanza risorse per influenzare il processo decisionale. Disposizioni e misure anti-corruzione saranno oggetto di discussione per il prossimo *post 2020 Multiannual Financial Framework*. Tra i problemi evidenziati, si è sottolineato come manchi un organismo efficiente nella lotta alla corruzione: l'OLAF, infatti, ha poteri investigativi e di raccomandazione limitati.

Attualmente, la proposta di istituire l'EPPO (*European Public Prosecutor Office*) contiene misure che potrebbero sanare questa lacuna. Tra le azioni da intraprendere, l'eurodeputato ha infine suggerito di rafforzare il [Registro UE per la trasparenza](#).

Mathieu MAES, Segretario Generale della **Camera di Commercio Internazionale (ICC) del Belgio**. L'ICC è un'organizzazione internazionale indipendente, rappresentativa del settore privato, che ha lo status di osservatore presso l'Assemblea generale delle Nazioni Unite. L'Ufficio presente in Belgio collabora con varie autorità pubbliche per sconfiggere la corruzione, collaborando ad esempio alla stesura della *Guida anti-corruzione per le imprese belghe all'estero*.

Natasha SEGHERS, *Senior Legal Counsel* della Schröder, ha chiuso il panel portando l'esperienza della PMI belga nell'adozione di una policy anti-corruzione, con l'obiettivo di diffondere internamente la cultura dell'etica. Come? Parlando meno in termini di leggi e regolamenti, e più di principi alla base degli stessi (accessibili a tutti), nonché promuovendo diverse attività di sensibilizzazione dei dipendenti sul tema, distribuendo depliant informativi e organizzando *face-to-face training*.

Durante il secondo panel, moderato da **Vito Giannella** (Project Director, Unioncamere), è stato presentato il **Toolkit Anti-Corruzione per le PMI**, risultato del Progetto ACTS fortemente voluto da Unioncamere con il coinvolgimento di alcune Camere di Commercio di Italia, Romania e Serbia, e di EUROCHAMBRES e Unioncamere Europa, rappresentanti rispettivamente il sistema camerale europeo e italiano a Bruxelles.

Nel presentare la metodologia sviluppata, **Alessio Misuri** (Unioncamere) ha ribadito il ruolo essenziale che le Camere di commercio hanno nel prevenire la corruzione nel settore privato. Nel concepire il Toolkit, i partner hanno concepito un ruolo proattivo delle PMI, chiedendo loro di passare da un approccio difensivo ad uno offensivo (*Play offence against corruption*). A questo ambisce il Progetto ACTS, che ha ideato il suo Toolkit grazie ad un lavoro serrato e coeso mediante *working group* e *focus groups*, con un totale di oltre 14.000 imprese coinvolte. I principali *output* presentati: un rapporto sulle buone pratiche disponibili, un manuale metodologico, rapporti su *enabling factors* e *corruption patterns*, uno studio sull'efficacia delle politiche anti-corruzione e il Toolkit di ACTS.

Presentato al pubblico da **Francesco Zavattari** (Communication Expert, ACTS Project), il Toolkit prevede un'area di *Self-assessment* (20 domande) che l'utente potrà completare in modo del tutto anonimo, ottenendo così una prima reale valutazione delle aree più vulnerabili e maggiormente a rischio corruzione del proprio business. Oltre a questo risultato, all'utente viene offerto non solo un dettaglio del risultato emerso, ma anche primi consigli e misure operative da adottare per rafforzare la *compliance policy* dell'impresa (tutto questo è scaricabile in un documento pdf, che riassume i risultati del test, le buone pratiche e le azioni personalizzate). Il progetto, concepito per le PMI, prevede un'*educational area* per le scuole e i giovani quali futuri imprenditori. La versione online dello strumento sarà disponibile da febbraio 2018 e sarà utile per raccogliere (anonimamente) dati e statistiche da sottoporre ai *policy makers* europei impegnati nelle discussioni sul tema.

Gordana TIODOROVIĆ (CCI Belgrado, Serbia) ha illustrato le attività alle quali l'organizzazione ha preso parte nel Progetto ACTS. La CdC serba ha adottato un codice etico per il business, fa parte di un comitato internazionale anti-corruzione con sede a Parigi, nonché di gruppo di lavoro volto alla creazione di una legge nazionale sui *whistleblowers*. La cooperazione con i partner del progetto è risultata molto utile dal momento che le imprese serbe riscontrano problemi simili a quelle romene e italiane, in particolare per quanto riguarda gli appalti pubblici, settore ad alto rischio corruttivo.

Chiudendo il dibattito, **Flavio Burlizzi** (Unioncamere Europa) ha infine sottolineato che il Progetto rappresenta una buona pratica che contribuisce al complesso percorso che si sta portando avanti a livello europeo e che vede un coinvolgimento sempre maggiore delle Camere di commercio europee. Il sistema camerale italiano, in particolare, ha negli ultimi tempi mostrato grande consapevolezza circa la necessità che le PMI hanno di ricevere supporto contro questo fenomeno: dal 2015 sono stati costituiti numerosi Sportelli Legalità all'interno di una quarantina di CCIAA, che sono così in grado di garantire un supporto ancor più efficace alle imprese sul territorio. Le Camere di Commercio italiane garantiscono inoltre la trasparenza del settore attraverso una corretta gestione del Registro delle imprese. Quale futuro per ACTS? Si cercherà di diffondere ulteriormente gli *outcome* e i *tool* sviluppati dal progetto ACTS, con particolare attenzione all'area del Mediterraneo e dei Balcani, dove il fenomeno corruttivo è ancora troppo elevato e intacca la creazione di un'economia florida e sana.